

PIAZZA GARIBALDI O PIAZZA GRANDE

UBICAZIONE

La piazza si trova in posizione centrale rispetto al crinale della collina di Cantù. Le fanno da quinta due ordini di muraglioni che sostengono la sommità della collina e le conferiscono una suggestiva caratterizzazione. La piazza è dominata dalla chiesa di S. Paolo, con il suo svettante campanile, risalente all' XI-XII secolo come riadattamento di una torre medioevale e divenuto nel tempo il simbolo della città.

TIPOLOGIA

Area posta ai piedi della basilica di S. Paolo e del palazzo Pietrasanta. Recentemente ristrutturata, reca nella zona centrale, in leggera pendenza, una fontana quadrilatera.

CARATTERISTICHE

Sulla piazza, cuore della vita cittadina, sorgono edifici di epoche diverse e di grande interesse. Adiacente alla chiesa di S. Paolo sorge il settecentesco **palazzo Pietrasanta**, residenza storica della famiglia che aveva giurisdizione sul borgo di Cantù e sul suo contado. All'esterno è degno di attenzione il portale con decorazione a bugnato, mentre all'interno vi sono sale con pregevoli affreschi del XVIII secolo, sul soffitto del salone è rappresentata una scena di *Danza macabra*, attribuita o ad Andrea Appiani o a Giocondo Albertolli. Nel passato un'area posteriore del palazzo è stata adibita a filanda, mentre la parte inferiore, che si affaccia anche sulla vicina via Ariberto, ha ospitato uno storico ristorante intitolato a Garibaldi.

Ai piedi della collina, dove ora si trova il bar-edicola, piccolo edificio ibrido del XX sec., sorgeva un tempo la **chiesa di S. Cristoforo**, eretta da Alberto da Paratis, che nel 1340 istituiva un beneficio ecclesiastico per la suddetta chiesa. Era una costruzione di notevoli dimensioni, come si può dedurre dal disegno fatto eseguire da san Carlo Borromeo nel XVI secolo: constava di tre grandi navate con tre cappelle proporzionate, ma un incendio la distrusse nella prima metà del XIX sec. e poi venne rasa al suolo.

Sulla piazza si apre la via Matteotti, la strada commerciale per eccellenza della città. Sull'edificio all'angolo tra questa via e la via Ariberto una lapide di bronzo ed un balcone ricordano le parole rivolte da Garibaldi ai Canturini in ringraziamento dell'apporto fornito nelle guerre d'indipendenza e nella spedizione dei Mille. Sulla piazza si affaccia anche un edificio moderno, sede un tempo di un'esposizione mobili, che, al suo ingresso, presenta un bel pavimento di mosaico realizzato su progettazione di Lucio Fontana (non del tutto visibile). Questo palazzo ospitava la Galleria del design e dell'arredamento, promossa dal CLAC (Centro Legno Arredo Cantù), che si occupa di mantenere anche ora la tradizione del design. Tale tradizione negli anni '50 e '60 del secolo scorso ha ottenuto risultati stilisticamente rilevanti a livello nazionale ed internazionale con i famosi concorsi denominati LA SELETTIVA. Sul lato opposto vi è il **palazzo Esposizione Permanente**, consorzio degli artigiani canturini, costruito nella prima metà del XX sec.(1929): Vittorio Emanuele III, re di Italia, ne pose la prima pietra in occasione di una visita alla città.

Interessante dal punto di vista storico ed architettonico è la **ex-sede della Manifattura Merletti** che ospitava le belle realizzazioni a fuselli di tante merlettaie locali.

USI E TRADIZIONI

L'ultimo giovedì del mese di gennaio si allestisce al centro della piazza una pira di legna, su cui è bruciato il fantoccio della Giubiana, ritenuta traditrice del comune di Cantù a favore di Como ai tempi di Federico Barbarossa. Da come ardeva il rogo si traevano gli auspici più o meno favorevoli per il raccolto. La festa della Giubiana è probabilmente collegata ad un antico rito di rinascita del ciclo stagionale, rito legato al fuoco ed alla luce. Per l'occasione è consuetudine cenare con un risotto allo zafferano e con la "luganiga" (salsiccia).

Il 9 febbraio cade la festa patronale di Sant'Apollonia accompagnata fra l'altro da una fiera che, partendo dalla piazza, anima alcune vie del centro cittadino con bancarelle che offrono tanti tipi di merce per adulti e bambini. In occasione del Carnevale, che a Cantù si festeggia secondo il calendario ambrosiano, si assiste alla sfilata di gruppi mascherati e di carri allegorici che riguardano temi tipici della realtà canturina e nazionale.

Lo spazio della piazza è utilizzato in ogni periodo dell'anno per manifestazioni di vario genere: musicali, gastronomiche, di antiquariato e vintage ecc.

ACCESSO

Può essere raggiunta da diverse strade, in particolare a piedi dalle storiche via Corbetta e via Ariberto, in auto seguendo la segnaletica stradale. Non presenta particolari difficoltà d'accesso.

BIBLIOGRAFIA

G. Motta, *Vicende storiche ed aspetti della antica e nuova Cantù*, La Grafica, Cantù 1970.